



COMUNE DI GENOVA

RESOCONTO SINTETICO DELL'INCONTRO DEL 2 APRILE SULLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX PIOMBIFERA IN VIA LODI

Il Consiglio comunale, dopo avere deliberato nella seduta del 7 febbraio il suo assenso preventivo alla riqualificazione dell'area ex Piombifera in via Lodi, ha approvato diversi ordini del giorno in merito alle caratteristiche dell'intervento e alla necessità di coinvolgere i cittadini nella fase di progettazione.

Successivamente, il 2 aprile, l'Urban Center del Comune di Genova (U.O.C. Coordinamento Canali di comunicazione e partecipazione) in collaborazione con il Municipio Media Val Bisagno ha organizzato, presso il salone parrocchiale di via Lodi, un incontro con i cittadini, al quale ha partecipato l'assessore comunale all'*Attuazione grandi progetti di riqualificazione urbana e attuazione degli strumenti di partecipazione*.

L'incontro è stato aperto dal presidente del Municipio che ha sottolineato come l'intervento modificherà strutturalmente l'aspetto di questa zona della Val Bisagno, San Sebastiano, e consentirà di incrementarne la sicurezza dal punto di vista dell'assetto viario e idrogeologico. Sottolinea anche la necessità di intervenire a breve con un'opera di riqualificazione di Piazzale Adriatico, un'altra zona della Val Bisagno recentemente devastata dall'alluvione, coinvolgendo e valorizzando i diversi soggetti sociali che operano nel quartiere.

L'assessore comunale ha ricordato quali sono state le premesse della riqualificazione dell'area, in seguito alla chiusura dell'attività produttiva che vi aveva sede, e alla conseguente perdita di sessanta posti di lavoro; ha ricordato anche la situazione ancora incerta di alcuni lavoratori della fabbrica e l'impegno della civica amministrazione ad affrontare con loro e con le organizzazioni sindacali il problema.

E' intervenuto quindi il responsabile del procedimento, descrivendo l'iter procedurale e i riferimenti normativi della riqualificazione dell'area, sottolineando che dopo questa fase di consultazione, i progettisti, avendo raccolte le indicazioni dei cittadini (compatibili con la normativa vigente e quanto già approvato dal Consiglio comunale), presenteranno il progetto definitivo e si aprirà la fase di pubblicazione in cui potranno essere presentate le osservazioni. Ricorda che il progetto non si avvale della facoltà, prevista dalla legge regionale, di ampliare del trenta per cento l'edificabilità dell'esistente. Per quanto riguarda la messa in sicurezza del rio Preli, ricorda che possono essere fatte scelte diverse scelte, la rinaturizzazione o il tombinamento, ma questo dipende dalle decisioni della provincia, ente competente in materia.

Infine i progettisti hanno presentato le caratteristiche del progetto, attraverso le tavole allegate alla pagina.

UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPLESSA COORDINAMENTO CANALI DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
AREA SVILUPPO DELLA CITTÀ E CULTURA

TEL 010 5572263 - FAX 010 5572800 - EMAIL URBANCENTER@COMUNE.GENOVA.IT WWW.URBANCENTER.COMUNE.GENOVA.IT





COMUNE DI GENOVA

Questi i principali temi emersi e le richieste avanzate dai cittadini durante il dibattito che è seguito:

- una analisi più dettagliata degli oneri di urbanizzazione;
- pianificazione della bonifica da attuare comunque, subito dopo l'approvazione del progetto;
- indagine epidemiologica su incidenza patologie derivanti da amianto nella zona;
- eventuale stabilizzazione del materiale amiantifero su tetto capannoni con apposite vernici;
- intimazione ai proprietari dei terreni che afferiscono al rio Preli di eliminare vegetazione invasiva nel rio
- risistemazione dello scolmatore;
- numerosi i rivi da mettere in sicurezza in zona, il più importante il rio Figallo;
- problematiche legate al nuovo insediamento commerciale in rapporto con la rete di esercizi già esistente;
- gestione e manutenzione aree pubbliche;
- criticità collegamento stradale via Lodi via Piacenza, realizzazione di un nuovo tratto stradale.

L'assessore comunale ha chiuso l'incontro rimandando ad un tavolo tecnico con i cittadini interessati all'approfondimento dei temi emersi, tra i quali indica già alcuni dei punti irrinunciabili:

- il progetto deve essere il frutto di un equilibrio tra gli interessi pubblici e quelli privati;
- deve prevedere prima di tutto un piano specifico per lo smaltimento dell'amianto con tempi certi, che garantisca la sicurezza di lavoratori e abitanti rispetto alle polveri, all'inquinamento, e alla sostenibilità della movimentazione di cantiere;
- deve prevedere la messa in sicurezza dei rivi prevalentemente attraverso la rinaturizzazione, fermo restando che la competenza delle decisioni ultime in questo ambito spetta alla Provincia; deve valorizzare il verde previsto negli oneri di urbanizzazione attraverso una gestione sociale che deve essere organizzata facendo riferimento a modelli già sperimentate anche in città (ad esempio i giardini di via Sapri);
- la viabilità di via Lodi deve essere rivista in termini generali, ma l'intervento non può essere totalmente a carico di chi propone quest'opera; potrebbe essere prevista la suddivisione di quote tra gli oneri di questa opera e il Comune;
- per quanto riguarda l'aspetto relativo all'insediamento di attività commerciali nel nuovo edificio, dovrà essere costruito un percorso preferenziale per il trasferimento degli operatori già presenti in zona; occorrerà aprire uno specifico tavolo su questo tema.

L'architetto Casareto infine ha fornito alcune risposte di dettaglio a domande poste dai cittadini durante l'incontro.

UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPLESSA COORDINAMENTO CANALI DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

AREA SVILUPPO DELLA CITTÀ E CULTURA

TEL 010 5572263 - FAX 010 5572800 - EMAIL URBANCENTER@COMUNE.GENOVA.IT WWW.URBANCENTER.COMUNE.GENOVA.IT

